

Preghiera dei fedeli

Padre, noi non siamo degni di essere chiamati tuoi figli, ma tu ci rivesti dell'abito di festa e dell'anello della nostra dignità. Riammessi alla tua casa, non come servi, ma come figli, osiamo rivolgerti le nostre invocazioni: Assieme diciamo:

Signore, donaci il tuo perdono.

Sugnôr, danus il to perdon.

1. O Signore, tu ci hai offerto delle parabole che descrivono la gioia in cielo per il ritorno del peccatore pentito tra le braccia del Padre. Fa' che anche noi, ogni volta che cadiamo nel peccato, troviamo il coraggio di rialzarci e di non dubitare mai della tua misericordia. Preghiamo.

2. Aiutaci, Signore, a capire che il tuo amore supera qualsiasi nostra colpa e che il dolore più grande sarebbe quello di non aver fiducia in te e nel tuo perdono. Preghiamo.

3. Padre, il tuo amore ci accompagna e ci segue, anche quando ci allontaniamo dalla tua casa. Poni una salutare inquietudine e una profonda nostalgia in tutti coloro che si sono allontanati da te. Possano trovare la strada per tornare al tuo amore di Padre. Preghiamo.

4. Preghiamo per i bambini e i ragazzi che nei prossimi giorni ritorneranno a scuola: perché siano validamente seguiti dai genitori e nell'ambiente scolastico trovino serenità e amore fraterno, preghiamo.

Signore, il tuo Figlio Gesù, dopo averci perdonati, ci riassume nella tua casa e nel tuo abbraccio, e celebra per noi la festa dei salvati. Grazie a lui ci ralleghiamo e facciamo festa, perché eravamo morti e siamo tornati in vita, eravamo perduti e siamo stati ritrovati. Benedetto sei tu, nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Martedì, 14 settembre, alle ore 20.45 in canonica si riunisce il **Consiglio Pastorale**. Parleremo della visita dello Arcivescovo a Medeuza il 2 ottobre e della Festa di San Leonardo. L'assemblea è aperta a tutti.
- Sabato prossimo nella nostra chiesa si celebra il **matrimonio di Manuel Fiorelli e Mara Vescul**
- Domenica prossima a Chiopris si celebra la **festa dell'Addolorata**. Siamo anche noi invitati.
- Il Comune organizza a Medeuza, martedì 21 settembre alle ore 20.30, nel Centro Sociale, un interessante **"Incontro Pubblico sul Tema: La Banca del Tempo"**.
- Viene rivolto un caldo invito a partecipare al lavoro di **pulizia della chiesa**. Si tratta di 2 ore di lavoro ogni tre settimane. Rivolgersi al parroco.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 11 sett., *santi Proto e Giacinto*
Maurilio e Paolo Berton
- Domenica, 12 settembre
24^a del Tempo Ordinario
- Lunedì, 13 sett., *san Giovanni Crisost.*
- Martedì, 14 settembre,
Esaltazione della Santa Croce
- Mercoledì, 15 sett., *B.V. M. Addolorata*
- Giovedì, 16 settembre,
santi Cornelio e Cipriano
Alcide Bergamasco
- Venerdì, 17 settembre
san Roberto Bellarmino
Pietro Nascig e Caterina Fedele
- Sabato, 18 sett., *san Giuseppe da Coprt.*
Roberto Battilana
- Domenica, 19 settembre
Leandro Banello e Ines Odorico

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 12.09.10 – 24^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Ritorno nella casa del Padre

La misericordia di Dio ha sempre avuto degli intercessori: Mosè nell'antica alleanza, Gesù nella nuova alleanza. La parola di Dio che ascoltiamo è tutta incentrata sulla festa del ritrovamento: Mosè ritrova il Dio misericordioso, dopo avere sperimentato la sua ira per il vitello d'oro che Israele si era costruito; il pastore si rallegra per la pecora smarrita e la donna per la moneta perduta e poi ritrovata. Il cuore della proclamazione, il vangelo, rivela la gioia di Dio per il ritrovamento del figlio prodigo.

Dio è sempre alla ricerca dell'uomo, come il pastore che cerca la pecora smarrita e la donna che ha perduto la moneta per lei importante. Gesù ce lo rivela come padre buono, la sua casa è per noi spazio sicuro: proprio questo pensiero riporta a casa il figlio prodigo.

Accoglienza

Ralleghiamoci, fratelli e sorelle, tutto oggi ci parla del ritorno a casa e della festa che nasce dall'aver ritrovato la familiarità con Dio. Veramente il perdono ci rende creature nuove, facendo dimenticare i vitelli d'oro che ci siamo costruiti, il passato e i suoi fantasmi. Viviamo intensamente la straordinaria condizione di figli prodighi amati, perdonati, accolti e santificati dalla grazia, e restituiti alla nostra dignità. Il perdono di Dio è l'unica esperienza che può cambiare radicalmente la nostra esistenza. Nel riconoscere i nostri peccati lasciamo da parte la nostra autosufficienza e confessiamo la necessità di Dio nella nostra vita.



Prima lettura

Il libro dell'Esodo ci racconta degli ebrei che nel deserto abbandonano la retta via e si costruiscono il vitello di metallo fuso. Dio decide di far sparire quel popolo. Ma l'intercessione di Mosè induce Dio al pentimento.

Dal libro dell'Esodo (32,7...14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: "Va', scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto!". Il Signore disse inoltre a Mosè: "Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò

una grande nazione". Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: "Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"". Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (50,3...19)

Il Salmo 50 è sempre stato considerato una preghiera penitenziale nella quale il credente riconosce e confessa il suo peccato, invocando da Dio misericordia e rinnovamento interiore.

È il 'cuore' dell'uomo che deve cambiare.

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Visiti di me, Signôr, tal to amôr.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. / Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua presenza / e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra / e la mia bocca proclami la tua lode. / Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; / un cuore contrito e affranto, tu, o Dio; non disprezzi.

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Seconda lettura

Scrivendo al suo amico Timoteo, Paolo racconta la sua conversione, il suo

pentimento. Il merito però è tutto attribuito a Cristo Gesù che gli ha usato misericordia e lo ha tolto da una vita di peccato.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,12...17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e

va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Così, io vi dico, vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

Disse ancora: "Unuomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci, ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere

chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare.

Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, **creatore del cielo e della terra**; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, **il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.**